

# NARRATORI E ITINERARI CULTURALI NELL'ARCIPELAGO TOSCANO

WRITER: CECILIA PACINI - PHOTO: PAOLO CALCARA



**C**oltivando una curiosità legittima, si scopre che il filo conduttore che da secoli attrae visitatori all'Elba passa per il nostro mare, le rotte e la sua strategica posizione nel Mar Mediterraneo. Un tempo l'interesse per le nostre coste era "planetario", rispetto al mondo conosciuto, ma lo è ancora? Certo. Accogliamo ospiti da tutto il mondo, con la differenza che oggi vengono alla scoperta delle nostre isole per cercare la felicità di vagare da un'insenatura all'altra, di ascoltare storie dell'Elba, o delle altre perle del Tirreno, narrate dalla gente comune, da abitanti del luogo. Storie che sorprendono forse più di quelle dei libri di testo o raccolte nei musei. Anarchia? Sì, nel senso di presa di responsabilità perché questi "ambasciatori" dell'identità territoriale - e della Convenzione di Faro! - recuperano la memoria collettiva attraverso il nostro patrimonio e soprattutto attraverso le persone. Perché se l'Elba e l'Arcipelago hanno una storia davvero planetaria, sono gli abitanti stessi a prendersene cura, a viverla come se chi ci ha preceduto fosse ancora con noi. Ed ecco nascere a

centinaia quelli che sembrano essere "grilli parlanti", "guerriglieri di cultura", non figure astratte, ma cittadini, operatori culturali, ma anche ristoratori, musicisti, artisti, imprenditori, associazioni e altri ancora, fino a includere, perché no, un ormeggiatore che racconta la storia del porto di Portoferraio, un contadino che spiega l'importanza dei muretti a secco, il cavatore che insegna le caratteristiche del nostro granito, l'imprenditore alberghiero che organizza incontri e serate tematiche, il ristoratore che spiega la tradizione vitivinicola, un gruppo di persone che, in rete, riscopre e condivide notizie, foto, informazioni. La narrazione di questo spicchio di Mediterraneo si arricchisce con una partecipazione dal basso, finora sommersa e oggi forte della propria storia e degli antenati, illustri o meno, ma tutti importanti. Narratori anonimi e rivoluzionari. Non stupitevi allora se i nostri "guerriglieri" consigliano agli amici turisti appena arrivati qualcosa di straordinario. Per esempio, "la tesi di Laura Pagliantini", che non è certo un libriccino, ma un tomo su territorio, paesaggi, risorse dell'iso-

la d'Elba curato da Laura Pagliantini (*ndk pag.64*); o "il nuovo catalogo sugli etruschi", cioè il catalogo del museo archeologico di Napoli con un reperto elbano in copertina; o la traccia del mito e della storia sollecitata da scavi archeologici e restauri in corso in tutte le nostre isole; o l'itinerario Le Vie dei Medici che ha scelto come protagonisti i membri di una famiglia che ha modellato la Toscana del Rinascimento: non solo ville e opere d'arte, ma anche attività minerarie, bonifiche, fortificazioni; o la sigla "N", che è anche il titolo del libro di Ernesto Ferrero vincitore del Premio Strega, per la sincera ammirazione per quanto Napoleone imperatore riuscì a compiere nella sua amministrazione elbana. E i visitatori in tutto questo? Nei vari itinerari culturali, seguendo i sentieri e i cammini indicati dal Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, nei sette comuni, nelle sette isole, sono liberi di assecondare con tutta semplicità il rito del racconto, di entrare nel paesaggio, per condividere e ammirare la piccola immensa ricchezza del nostro patrimonio condiviso.

Due to their strategic position in the Mediterranean, The Island of Elba and the Tuscan Islands have always attracted visitors from all over the world. The guests who come nowadays also enjoy listening to the tales of the inhabitants of the Archipelago with their stories and legends. They are the real “ambassadors” of territorial identity as written in the Faro Convention where collective memory is important, not only the material heritage: people are fundamental. These “warriors of culture” are citizens, cultural operators but also restaurateurs, musicians, artists, entrepreneurs, associations and others, such as the farmer who explains the importance of dry stone walls, the quarrymen who teach the characteristics of our granite, the hotel entrepreneur who organizes meetings and thematic evenings, the restaurateur who explains the tradition of winemaking, a network of people who collaborate to rediscover and share news, photos and information. The narration of this segment of the Mediterranean is enriched with the help of the local people. It is they who will advise something “extraordinary” to the newly arrived tourists; the thesis for the degree of a young archeologist that has become an essential guide for understanding the history of the Islands like Laura Pagliantini’s book (*see page 64*); the catalogue about the Etruscans in the Museum in Naples that has a beautiful statuette discovered on Elba on its cover; the discovery of the archeological excavations carried out on the island that have brought to light some interesting findings from ancient times; The Medici Way passes through the Island where Cosimo I founded his ideal city, Cosmopoli; Ernesto Ferrero’s book entitled “N” is dedicated in fact to Napoleon and his stay on Elba. Visitors can follow numerous cultural itineraries following the footpaths set up by the National Park in the seven towns of the seven Islands where the inhabitant narrators share the countryside and the huge wealth of their common heritage with the tourists.

